

Covid: la pandemia arretra, l'Oms no

La situazione. L'ondata di infezioni sta per finire anche in Cina, ma l'agenzia delle Nazioni Unite invita a mantenere alta l'attenzione e prolunga lo stato d'emergenza: «Il virus conserva la capacità di evolversi

MANUELA CORRERA

ROMA. Il Covid-19 continua ad arretrare in Italia ma per l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) resta un'«emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale», perché il virus SarsCoV2 «può evolversi in modo imprevedibile» dando luogo ad ulteriori varianti, ed è cruciale che i Paesi aumentino la sorveglianza. Per queste ragioni, l'Oms ha appunto deciso di prorogare lo stato di emergenza, pur riconoscendo che la pandemia è probabilmente entrata in una fase di transizione e sarà necessario programmare misure a lungo termine preparandoci a convivere con il virus.

La situazione epidemiologica sta migliorando in vari Paesi ed il Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) annuncia che l'ondata di infezioni in Cina «sta per finire e non c'è stata una ripresa significativa dei casi durante le vacanze del Capodanno lunare». Inoltre, in Cina «non è rilevata alcuna nuova variante dopo il 12 dicembre» e il numero di decessi e casi gravi è in calo.

Anche in Italia, il Covid arretra ulteriormente. Secondo l'ultimo monitoraggio della Fondazione **Gimbe**, relativo alla settimana 20-26 gennaio, si registra infatti un'ulteriore discesa dei casi (-26,5%), dei ricoveri ordinari (-18,4%), delle terapie intensive (-9,7%) e dei decessi (-30,3%). Continua però a preoccupare il calo delle vaccinazioni, con le somministrazioni giornaliere delle quarte

dosi che registrano il -30,6% in sette giorni: attualmente restano scoperte 11,9 milioni di persone. La copertura per la quinta dose è invece pari al 13,5%. Al 27 gennaio, sono 6,78 milioni gli italiani che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino.

In questo quadro, nonostante le attuali sottovarianti del virus non stiano determinando globalmente un aumento accentuato dei ricoveri sebbene risultino maggiormente infettive, l'Oms invita a mantenere molto alta l'attenzione. Il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus concorda, infatti, con il parere espresso dal Comitato di emergenza dell'Oms per il Coronavirus, secondo cui la pandemia «è probabilmente in una fase di transizione» che va affrontata con attenzione per «mitigare le potenziali conseguenze negative». Sebbene i sottotipi di Omicron attualmente in circolazione a livello globale siano altamente trasmissibili, spiegano gli esperti, «si è verificato un disaccoppiamento tra infezione e malattia grave rispetto alle precedenti varianti preoccupanti». Tuttavia, «il virus conserva la capacità di evolversi in nuove varianti con caratteristiche imprevedibili» ed è necessario «migliorare la sorveglianza e la segnalazione di ricoveri e decessi per comprendere meglio l'attuale impatto sui sistemi sanitari». Inoltre, secondo un nuovo studio pubblicato su Jama Network Open, il Covid rappresenta la prima causa di morte per malattie infettive o re-

spiratorie tra i bambini e i ragazzi di 0-19 anni.

Insomma, il mondo si trova in una «posizione migliore» rispetto al picco della trasmissione di Omicron un anno fa, ma la situazione non è ancora di scampato pericolo e nelle ultime otto settimane sono stati segnalati a livello globale più di 170.000 decessi. E se è vero che la pandemia potrebbe «avvicinarsi a un punto di svolta», rileva ancora l'Oms, «non c'è dubbio che questo virus rimarrà un patogeno permanente nell'uomo e negli animali per il futuro». Da qui la forte raccomandazione agli Stati a spingere sulle vaccinazioni anti-Covid anche integrandole nei programmi di immunizzazione lungo il corso della vita, a mantenere una forte capacità di risposta nazionale preparandosi per eventi futuri ed a supportare la ricerca. In questo contesto, l'Italia, ha spiegato il ministro della Salute Orazio Schillaci, intende prorogare l'obbligo dei tamponi per i passeggeri cinesi in arrivo in Italia, che è in scadenza il 31 gennaio, «fino al 15 febbraio o a fine febbraio». Ciò, ha chiarito il ministro, «per maggiore sicurezza, anche se i dati Covid nell'ultima settimana sono scesi molto».



Peso:33%